

Il polittico di Stigliano riscoperto in una guida

pag. 2

Commistioni carnevalesche

**Insieme le maschere cornute
e i campanacci di S. Mauro Forte**

pag. 5



Il polittico di Stigliano riscoperto in una guida

di Beatrice De Stefani

Nella Chiesa Madre di Stigliano è stata presentata una piccola monografia d'arte dedicata al grande Polittico rinascimentale custodito nel coro della stessa Chiesa parrocchiale. Il Parroco di Stigliano, don Leonardo Verre, dopo una breve introduzione, ha presentato i relatori. Ha aperto gli interventi con un breve contributo Annarita Tesser, fresca di laurea in Beni Culturali con una tesi su Simone da Firenze. Ha preso poi la parola Carmelina Biscaglia vicepresidente della Deputazione di Storia Patria e referente scientifica dei Beni storici, artistici e librari della Diocesi di Tricarico. Biscaglia - pur incentrando la sua relazione sull'importante opera svolta dai frati dell'Osservanza in Basilicata - ha espresso grande ammirazione per il Polittico di Stigliano, considerandolo «un'opera scultorea e pittorica di grandissimo pregio che mi ha dato grande emozione nell'osservarla per la prima volta da vicino. Un'opera - ha proseguito Biscaglia - sopravvissuta ma poco nota. Per questo va riconosciuto a Mimmo Cecere il merito di aver contribuito, attraverso questa guida d'arte, all'opera di sensibilizzazione e salvaguardia di un bene culturale molto importante per la comunità». A questo punto dopo un breve saluto del sindaco di Stigliano, Leonardo Digilio, tutti i relatori hanno preso posto sulle panche centrali della chiesa e dal centro della navata l'autore della guida d'arte (Mimmo Cecere, titolare della cattedra di Progettazione al LAS Boccioni di Milano), ha presentato la sua relazione. Con l'aiuto di un puntatore ha commentato l'opera



posta frontalmente al pubblico, sopra gli stalli del coro.

La piccola guida d'arte (formato 17X24 cm, pagg. 80, euro 20), consiste in un'accurata ricerca storico-artistica corredata da splendide immagini fotografiche elaborate al computer dall'autore. L'opera è stata pubblicata a Milano per conto di Oros & Ganos. Dopo un lungo periodo di

e rendere visibile il grande polittico rinascimentale di Stigliano.

Lo studio dell'opera ha preso in esame i seguenti aspetti:

- inquadramento storico della sede in cui originariamente si trovava la grande pala;
- analisi delle decorazioni dell'intelaiatura e dello stato di conservazione del polittico;

- lettura iconografica delle figure scultoree e pittoriche;

- attribuzione dei dipinti della cimasa a Simone da Firenze, alla luce dei più recenti studi critici,

- lettura formale delle due coeve sculture lignee: la Madonna col Bambino e il gruppo della Sant'Anna Metterza.

Il grande polittico di Stigliano si trovava nell'antico convento di Sant'Antonio da Padova che sorgeva a nord-ovest del paese.

Per le cattive condizioni dell'edificio, l'opera venne trasferita nell'attuale sede nel 1842.

La grande pala d'altare non ha beneficiato, nel tempo, della giusta visibilità. Ignorata dal clero, dagli uomini di cultura e dalla popolazione in generale, l'opera è rimasta a lungo avvolta da un velo di oblio. Il lavoro di

silenzio, il grande retablo di Stigliano viene portato all'attenzione del pubblico, con una trattazione organica ed esauriente sia per la critica che per i semplici visitatori.

Il restauro della Chiesa Madre, conclusosi all'inizio del terzo millennio dopo un decennio di chiusura, e l'attenzione crescente per le opere d'arte in Basilicata hanno stimolato l'autore - originario di Stigliano ma da più di 40 anni operante a Milano - a studiare

Mimmo Cecere ha il merito di aver rivelato questa importante opera d'arte del Rinascimento italiano, rendendone accessibile la fruizione.

L'intelaiatura del polittico

«Il polittico della Chiesa Madre di Stigliano - ha ribadito l'autore - è, nel suo genere, l'opera più monumentale e ricca di decorazioni della Basilicata; s'impone sullo spettatore sovrastandolo. L'intelaiatura - priva

della predella, che in origine doveva essere certamente presente - misura metri 5.45 di larghezza per metri 6.00 di altezza. La pala è conchiusa in alto da una cimasa ed è ripartita in basso da due ordini suddivisi in cinque registri verticali e 14 scomparti, al cui interno compaiono sia figure dipinte che in rilievo. Quest'ultime, allineate nella fascia intermedia, comprendono sei figure intagliate ad altorilievo (i quattro evangelisti e due putti reggicorona) e la statua a tutto tondo della Madonna delle Grazie, inserita nella serliana centrale. La struttura lignea occupa il 70% circa dell'intero polittico, mentre le parti dipinte soltanto il 30%.

A segnalare quest'opera, che rappresenta "una delle più impressionanti sopravvivenze in Basilicata della tipologia di pala d'altare che combina scomparti con figure dipinte e con figure intagliate", fu Grelle Lusco nel 1981.

Nel cartiglio centrale vi è iscritta la data di esecuzione dell'opera (il 1521) e il nome del committente (il duca di Mondragone Antonio Carafa che due anni dopo sarebbe diventato Principe di Stigliano, divenendo una delle più importanti casate del Regno di Napoli).

Il polittico è scandito da sei paraste, con decorazioni a candelabre, che fungono da scheletro strutturale e da cornici dei dipinti.

L'autore della monumentale intelaiatura sarebbe - secondo alcuni critici - un maestro di scuola alamannese».

L'autore dei dipinti

Prima del restauro, effettuato nel 1968 dalla soprintendenza di Bari, il polittico si presentava ricoperto di polvere e ragnatele. «Durante il restauro - c'informa l'autore - i dipinti sono apparsi in larga parte modificati da una radicale ridipintura che ha risparmiato parzialmente le figure effigiate nelle lunette della cimasa».

«Per motivi a noi ancora ignoti - sottolinea Mimmo Cecere - in Lucania si conservano opere di due pittori toscani la cui attività non è altrove documentata. Essi sono Bartolomeo da Pistoia, che lasciò il suo nome nel trittico della parrocchiale di Calciano del 1503, e Simone da Firenze, che invece

ha lasciato molte opere. Simone è un esponente di quella cerchia di artisti che senza aver conquistato alcuna notorietà nel luogo d'origine, o nelle città culturalmente ed artisticamente più evolute, si afferma in periferia, in

questo caso in Lucania, dove realizza gran parte del suo corpus pittorico; al punto da legare artisticamente il suo nome a questa terra.

Quale motivo spinse l'artista all'esilio dalla sua città Natale per isolarsi nella più giovane provincia francescana e al tempo stesso "selvaggia provincia del Regno"? Un interrogativo, al momento, ancora senza risposta». A conclusione della sua appassionata relazione, davanti ad un pubblico attento e numeroso, Mimmo ha sottolineato, con rammarico, la scarsa cura riservata in passato al patrimonio architettonico, artistico e ambientale locale e la necessità d'implementare lo studio, la conoscenza e l'educazione alla bellezza e alla cura del paese e del paesaggio.



La presentazione della guida

«L'arte - egli ha concluso - oltre che strumento d'identità culturale può essere anche un valido mezzo di promozione territoriale».



Parroco e parrocchiani a Guardia Perticara

di Pietro Dilenge

“Parroco e Parrocchiani a Guardia Perticara” è il titolo dell’ottavo lavoro recentemente pubblicato da Don Giovanni Dilenge.

Il libro, di 241 pagine, arricchito da foto storiche in bianco e nero all’interno ed in copertina da foto a colori di alcune vedute del centro storico della cittadina potentina, è stato edito a cura del Circolo Culturale Giovanile

La seconda parte del libro, denominata “Appendice” l’autore parla del suo incessante e concreto impegno di solidarietà a favore del popolo del suo Madagascar che porta nel cuore, attraverso la costituzione dell’Associazione “Amici del Terzo Mondo”, con la raccolta di offerte, di indumenti, medicinali e, quasi da pioniere, attraverso la introduzione dell’adozione a distanza,

che ha consentito in tanti anni di assistere migliaia di bambini in quella lontana isola dell’oceano indiano nella loro crescita socio-culturale.

Nell’ultima parte il libro rac-

coglie varie piccole pubblicazioni dell’autore, i suoi articoli pubblicati su vari periodici regionali e nazionali, le recensioni fatte da autorevoli

esponenti del mondo teologico e culturale sulle sue opere pubblicate precedentemente, come “Missioni e Ecumenismo nel Terzo Mondo”, “I Figli di Abramo”, “Germi Divini nelle Religioni”, “Il Poema-Dibattito sull’Immacolata Concezione”.

Quasi come repertorio del suo instancabile impegno pastorale in Missione ed in Italia, in un estremo lembo della piccola Basilicata, Don Giovanni completa il suo lavoro “Parroco e Parrocchiani...” con un capitoletto molto significativo “Tracce di catechesi biblico-liturgica”, lasciando così a quanti l’anno conosciuto ed apprezzato, come uomo di cultura e come sacerdote, quasi un testamento del suo stile missionario, nonostante la sua profonda formazione teologica ed umanistica, scevro da ostentazioni ed esibizionismi, comportamento che ha sempre contraddistinto la sua pluridecennale attività pastorale sia in Africa che in Italia, nella nostra Lucania.

“Parroco e Parrocchiani a Guardia Perticara”, anche se è un libro prevalentemente autobiografico, tuttavia costituisce un prezioso contributo storico di oltre un quarto di secolo per Guardia Perticara.



“Nicola Panevino” di Aliano.

Il lettore è invitato a leggere il libro da una curiosa intervista fatta a Don Giovanni da un suo parrocchiano proprio nei primi tempi del suo arrivo a Guardia Perticara. (Pz)

Il Lavoro è diviso in due parti. Nella prima parte, di circa 100 pagine, l’autore, reduce da una decennale esperienza vissuta come missionario nell’Isola del Madagascar, con stile semplice, spontaneo proprio del suo carattere, parla della sua ultima esperienza pastorale vissuta a Guardia Perticara per ben 35 anni nella comunità di Guardia Perticara. Passa in rassegna i vari aspetti della vita guardiese, spaziando da quella religiosa a quella sociale ed anche culturale ed il contributo da lui dato a favore del piccolo paese potentino, da alcuni anni diventato famoso per l’attento ed intelligente recupero del centro storico dopo il sisma del 1980, rendendolo simile ad un paesino umbro ed essere ormai comunemente conosciuto come “La città dalle case di pietra”.



Maschere cornute e liberi suonatori

di Antonio Grasso

Carnevale 2010 all'insegna della tradizione. E della contaminazione. Insieme, per la strade di Aliano, le

e grottesca rappresentazione teatrale che va in scena ad Aliano nel giorno del martedì Grasso - il Carnevale -

vede, in questi rituali, solo la parte emersa (il folklore ndr), rifiutandosi di "indagare" il loro significato più



tipiche maschere cornute e i liberi suonatori di campanacci di San Mauro Forte. Raffigurazioni caricaturali legate a doppio filo al cosiddetto "mito delle origini". Due forme diverse e singolari nel loro genere, di accogliere (il Campanaccio) e salutare (la Frase) il periodo più "folle" dell'anno. Mentre il suono cupo, ossessivo ed assordante dei campanacci segnala l'ingresso trionfante del Carnevale, la diabolica

lo congeda. Inizio e fine dello stato di spensieratezza. Come impone la tradizione. E se le maschere cornute evocano nell'immaginario popolare i timori e le angosce legate alla magia nera e alle superstizioni di matrice contadina, i pesanti campanacci da transumanza - col loro frastuono - mirano a scacciarli.

A dispetto di una modernità che fatica ad accettarne la sopravvivenza. Che

profondo. Eppure la curiosità suscitata nei cittadini di Aliano è stata tale e tanta da spingerli a restare in strada, nonostante una pioggerella fastidiosa. Evidentemente, "l'accoppiamento" (delle maschere cornute con il gruppo dei liberi suonatori di campanacci della Pro Loco di San Mauro Forte) voluto dall'Amministrazione comunale di Aliano è piaciuto. E, magari, sarebbe da rivedere.



Quando da ragazzi si andava in parrocchia

di Enzo Palazzo

Tempo fa capitò sotto mano una foto scattata negli anni Settanta, di una gita fatta a Roma con la parrocchia di Aliano. Vi era ripreso un gruppo di ragazzi, giovani ed anziani, vicini ad un monumento. Alcuni indossavano un sombrero come souvenir.

Tornare con la memoria a quel periodo di vita da ragazzo, che frequentava la parrocchia del paese è stata una forte tentazione, cui è stato difficile resistere.

La generazione dei ragazzi, nati negli anni sessanta ed anche dopo, per proseguire gli studi frequentava, secondo le possibilità economiche e talvolta con grandi sacrifici delle famiglie, collegi o convitti che erano in città spesso fuori regione. Si trovava a vivere il disagio dell'emigrazione, come tanta parte della popolazione, che per motivi di lavoro era andata al nord od all'estero. Ambientarsi dall'età adolescenziale in un luogo diverso da quello di origine non sempre era facile. La separazione, sia pure temporanea, dalla famiglia e dagli amici, era motivo di sofferenza e di difficoltà.

Tuttavia, costituiva motivo di gioia ritornare al paese per trascorrere le vacanze estive e natalizie. I contatti tra amici durante l'anno scolastico non erano frequenti, perciò vi era una grande attesa per l'arrivo delle vacanze. Era forte il desiderio di incontrarsi, stare insieme e soprattutto raccontarsi le esperienze. Dominava un'aria di

spensieratezza ed ironia nei racconti. Si narravano le difficoltà ad ambientarsi, a fare nuove amicizie, ad essere promossi a scuola. Ognuno faceva fatica a trovare una propria dimensione di ragazzo, già avvertiva l'ansia di crescere e diventare adulto.

Ci si incontrava per strada, al bar, a casa di amici in genere coetanei. Qui oltre a discutere si ascoltavano (sul disco in vinile, poiché non c'era il cd o l'i.pod) le ultime canzoni dei cantautori allora in voga (De Gregori, Guccini, Dalla e Venditti) oppure dei gruppi musicali stranieri (Pink Floyd, Genesis). Si vivevano questi momenti in religioso silenzio per capire a fondo il messaggio contenuto.

Ma un luogo che richiamava l'attenzione di tanti ragazzi del paese era la parrocchia. Ora, a distanza di tempo, potrebbe apparire difficile individuare le motivazioni che spingevano i ragazzi e poi i giovani a ritrovarsi in parrocchia; tuttavia si può descrivere come "luogo di incontro", dove fare qualcosa per se stessi ed anche per gli altri e per il paese, dove quindi la dimensione individuale si collegava a quella collettiva.

Si frequentava la parrocchia spinti dal desiderio e dalla curiosità di dare a quegli affetti ed a quell'amicizia che, pure erano fortemente sentiti e vissuti, un ulteriore spessore che li rendesse impermeabili alle intemperie ed agli egoismi che l'età adulta avrebbe portato minandoli.

Chiaramente moltissime erano le iniziative che muovevano intorno alla parrocchia: dalle gite, alle attività culturali, all'organizzazione dei giochi, alla nascita di gruppi ed associazioni religiose, fino alla partecipazione (anche se in tempi più recenti) ad attività socio-economiche. Insieme al parroco vi erano gruppi di giovani che organizzavano attività ed incontri. Talvolta scoppiavano attriti per le diverse sensibilità di vita della fede. C'era la possibilità di essere ascoltati e di proporre anche qualcosa di positivo per tutti. Era non solo il luogo dove si poteva giocare a biliardino ed a ping pong ma anche dove si assisteva al cineforum e poi si discuteva sui contenuti dei film. Era un luogo per ritrovarsi tra ragazzi e per fare un'attività insieme, per conoscersi meglio e per vivere, non sempre senza contraddizioni, l'amicizia in modo più completo.

Tutte queste cose derivavano da quel sentimento di ricerca, da quell'entusiasmo che è tipico dei giovani, di utilizzare il tempo libero per dare un impulso alla realtà in cui si vive, mossi dall'interesse di non assistere quasi passivamente allo svolgimento degli eventi. Ecco la voglia di essere partecipi nella costruzione del proprio futuro era una costante di tutto ciò che si muoveva intorno alla parrocchia.

Questi frammenti di esperienza passata spero non siano relegati nella soffitta della memoria.



Aliano e i suoi concittadini illustri

di Pietro Dilenge

Da questo numero "La Voce dei Calanchi" desidera dedicare un meritato spazio a tutti gli alianesi che si sono contraddistinti nei vari campi della vita sociale, contribuendo a rendere famoso il piccolo paese del Materano, reso peraltro famoso in tutto il mondo dallo scrittore ed artista torinese Carlo Levi.

Invitiamo pertanto a farci pervenire segnalazioni documentate di tutti gli alianesi in Italia ed anche all'estero, per poter fare di tutti un adeguato ed oggettivo profilo, anche quale segno di gratitudine per il prestigio che hanno arrecato ed arrecano ad Aliano con il loro impegno professionale.

PAOLO GIANNASIO

Paolo Giannasio è nato nel 1947 nella Frazione di Alianello Vecchio, Comune di Aliano. Quarto di cinque figli, ha seguito la strada del fratello maggiore Nicola che, laureato in Medicina generale, ha esercitato la sua professione come libero professionista a Stigliano.

Paolo Giannasio, laureato in Medicina e Chirurgia presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli, presta servizio alle Dipendenze della Azienda Sanitaria di Montalbano Jonico in qualità di dirigente dell'U.O di Chirurgia Generale ed Endecrono-Chirurgia, nell'ospedale di Tinchì e

dal 1998 anche nel presidio ospedaliero di Policoro.

Ha maturato la sua esperienza professionale con diversi stage sia in Italia, presso l'Ospedale Niguarda di Milano, che all'estero, a Losanna, presso l'Istituto di Clinica Chirurgica del Centro Ospedaliero Universitario (CHUV).

Inoltre, ha frequentato con assiduità numerosi convegni sia in Italia che all'estero, per approfondire la sua specializzazione nel campo della tiroide.

In seguito alla sua specializzazione gli è stato affidato frequentemente l'incarico di docente di Patologia Chirurgica nei vari ospedali della Basilicata; nell'anno scolastico 1995-1996 ha avuto l'incarico di professore presso la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Reggio



Calabria, sede di Catanzaro, che gli ha consentito di acquisire il titolo di professore. Successivamente il curriculum del dr. Paolo Giannasio si è arricchito con altri incarichi di docenza.

Ha al suo attivo oltre 5000 interventi di chirurgia generale e di

oltre 1500 di Chirurgia Tiroidea. Giannasio fa parte del gruppo di ricerca del prof. Filetti, che collabora con varie realtà scientifiche nazionali ed internazionali, come l'Institut Gustave Roussy di Parigi, il Thyroid molecular Lab dell'Università della California (San Francisco - Los Angeles, USA), Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, l'Università di Udine, l'Ospedale Bentivogliodi Bologna. Paolo Giannasio è molto conosciuto ed apprezzato a livello internazionale e nazionale, nella chirurgia della tiroide, avendo raggiunto livelli di eccellenza con la sua ampia casistica operatoria.

Il Sud di Carlo Levi sempre in cerca di riscatto

di Carlo Vulpio

La casa che il regime fascista gli aveva assegnato stava in equilibrio precario sul calanco più alto dei calanchi di Aliano, in Basilicata. Anzi, in Lucania, come nel 1933 decise di chiamarla Benito Mussolini.

Don Carlo vi arrivò il 18 settembre 1935. Aveva un'espressione sicura e tranquilla, e se nutriva una qualche preoccupazione non la dava a vedere, diversamente da Cesare Pavese, che un mese prima era stato spedito a Brancaleone, alle pendici dell'Aspromonte.

A Pavese, il dolore di quell'esilio si leggeva in faccia. "A Carlo Levi no. Lui, contrario al Pavese, la prese bene", dice Leonardo Sacco, 86 anni, storico, meridionalista, autore di numerosi saggi e grande amico di Levi.

"Appena arrivato ad Aliano (che nel Cristo si è fermato a Eboli è chiamata Gaghliano, ndr), don Carlo si diede subito animo - racconta Sacco -. In breve tempo si procurò tutto il materiale occorrente per dipingere e per scrivere. E inviò lettere a tutti, alla madre. Ad Alberto Moravia, Mario Soldati e a mezzo mondo.

"Son un artista, devo dipingere e devo scrivere", disse Levi a Don Luigi, il podestà del paese, e così da subito trasformò quel luogo di confino nel centro di gravità del nuovo meridionalismo".

Don Carlo, come lo chiamavano tutti e come a lui non dispiaceva essere chiamato, salì in fretta i quattordici scalini della scala esterna, raggiunse le tre stanze comunicanti in cui avrebbe abitato fino al 26 maggio 1936, diede un'occhiata al gabinetto ricavato in un angolo del pianerottolo e scalò gli altri quattordici scalini dell'altra scala esterna per salire sul terrazzo. La spettacolare vista della Valle dell'Agri e di quelle creste d'argilla, i calanchi, che gli faranno immaginare il "paesaggio lunare" del Cristo, gli fece decidere in un attimo, con il

bel tempo, sarebbe salito lassù per dipingere i suoi quadri.

Aliano, era, se possibile, ancora più remota e nascosta di Grassano, sempre in Basilicata, dove don Carlo era stato confinato un paio di mesi prima, quando lasciò il carcere romano di Regina Coeli.

Il trasferimento fu deciso non per ragioni di cattiva condotta del confino, ma perché don Carlo si incontrava di nascosto con sua cugina Paola Levi, che era diventata la sua amante. Paola era sposata con Adriano Olivetti - anche se ormai il matrimonio era naufragato - e questo, dice il rapporto di polizia "è contrario agli indirizzi del governo fascista per la tutela della famiglia". Inevitabile far le valigie e via, andare.

Il medico-pittore-scrittore Carlo Levi non si scoraggia nemmeno questa volta. E nonostante Aliano "a prima vista, non sembra un paese, ma un piccolo insieme di casette, bianche, con una pretesa nella loro miseria", sarà proprio da Aliano e da quella casetta in cima a quei calanchi che

partirà l'onda lunga di un pensiero politico vivace, appassionato, profondo, anticipatore, che il fascismo si vedrà arrivare addosso come boomerang e che nel dopoguerra animerà il nucleo meridionale del Partito d'Azione e una grande serie di giornali, saggi, riviste, iniziative politiche e sociali.

Tra queste ultime, spicca l'esperienza di "Comunità". Grazie ad Adriano (che nel 1950 diventa presidente dell'Inu, Istituto Nazionale di urbanistica, e dell'Unra-Casas, l'organismo Onu di soccorso ai senzatetto). "Comunità" si presenta subito - il primo numero è del 1946, con un articolo di Ignazio Silone - non soltanto come una rivista prestigiosa, ma anche come un movimento politico-culturale e come un programma di intervento concreto per il riscatto dei contadini meridionali.

Non è un caso che questa "primavera" sbocchi proprio quando Carlo Levi torna in Basilicata.

E' il 1946, maggio. Sono passati dieci anni da quando Carlo Levi ha lasciato Aliano. Son stati appena pubblicati il Cristo e Paura della Libertà e don



LA VOCE DEI CALANCHI

Carlo vuol tornare in Lucania, ma è trattenuto dal farlo. "Temeva di trovare una terra diversa da quella che aveva raccontata", dice Sacco. Alla fine la nostalgia vince ed ecco don Carlo arrivare a Matera con una "Fiata Ardita", in compagnia di Manlio Rossi Doria e di un giornalista americano.

"L'accoglienza fu fredda - racconta Sacco -. Gli rimproverano di aver offeso la Lucania con il Cristo. Ma facemmo una campagna elettorale esaltante, per la Repubblica e per l'elezione di Levi all'Assemblea costituente". Don Carlo si candidò con Guido Dorso. Sapeva che non sarebbe stato eletto. Gli "azionisti" avevano poche possibilità contro partiti come Dc, Pci, Psi. E tuttavia non si risparmiò. Né si fece deprimere dalla fatica di viaggiare tra la polvere delle strade sterrate o dalla delusione di ritrovarsi a comiziare in piazze spesso semideserte. Poi, un giorno, don Carlo esprime il suo desiderio segreto "Andiamo ad Aliano".

"Fu nel pomeriggio - dice Sacco - sotto un sole spietato. Carlo ce lo chiese, o meglio, ce lo ordinò all'improvviso". Arrivati all'ingresso del paese, Levi fece fermare l'auto e scese. Come la prima volta, rifece a piedi tutto il percorso fino alla casa in cui aveva vissuto da confinato politico. Solo che questa volta l'ex podestà don Luigi accolse don Carlo come un vecchio amico e addirittura lo abbracciò. Don Carlo non si sottrasse, anzi, se la rideva sornione. Aveva vinto. Stava dimostrando a tutti che il mondo - come spiegherà magistralmente qualche anno più tardi nell'Orologio - era composto, più che di Borghesia e Proletariato, di Donluigini e Contadini: "I Donluigini hanno il numero, lo Stato, la Chiesa, i Partiti, il linguaggio politico, l'esercito, la Giustizia e le parole. I Contadini non hanno niente di tutto questo: non sanno neppure di esistere, di avere degli interessi comuni. Sono una grande forza che non si esprime, che non parla. Il problema è tutto qui".

Un "problema" che nel 1963 spinse Carlo Levi, che era stato contrario al Fronte popolare del 1948, a candidarsi come indipendente nel Pci.

Questa volta però la scelta di Levi, che divenne senatore, disorientò i suoi amici. Tanto che Leonardo Sacco, che pure era più leviano di Levi, scrisse un articolo molto critico per "Il Mondo" di Mario Pannunzio, giornale con cui collaborava. Articolo che però. Rivela oggi Sacco, non venne pubblicato. "Pannunzio mi disse che non potevamo fare uno sgarro a Carlo". E allora Sacco lo pubblicherà qualche anno dopo nel libro Sindaci e ministri, edito ovviamente da "Comunità" con il titolo Don Carlo senatore. Levi capì, apprezzò e regalò un olio su tela, con dedica affettuosa, al suo grande amico Leonardo.

E la distinzione leviana tra Donluigini e Contadini? A invocarne la struggente attualità, oggi, è proprio un "don". Don Pierino Dilenge, parroco di Aliano dal 1973.

E poiché Levi annovera tra i Donluigini "anche gli industriali ed i commercianti che si reggono sui miliardi dello Stato", don Pietro lo cita per parlare dei soldi pubblici destinati alla centrale a biomasse da 35 megawatt che la gavazzi Green Power vorrebbe realizzare ad alcune centinaia di metri in

linea d'aria da Aliano. Per funzionare, una centrale così dovrebbe bruciare quattrocentomila tonnellate all'anno di legna e di paglia, una "biomassa" che nemmeno i boschi e le stoppie dell'intera Lucania potrebbero mai garantire. Ma la paura è che quest'opera in realtà sia un inceneritore mascherato, che darà lavoro, forse, a non più di trenta persone. Proprio come il petrolio estratto in questi anni nella Val d'Agri.

Dice don Pietro "I Donluigini oggi sono le lobby che calano qui come lanzicheneccchi. Comprano tutto e tutti, mentre la gente si adagia sull'assistenzialismo dei trenta denari di royalties".

Intanto s'è fatto buio e giù, nella Val d'Agri, nell'area in cui dovrebbe sorgere la centrale, già da tempo decine di lampioni sprecano energia per illuminare il nulla durante la notte, fino al giorno seguente. Dal terrazzo della casa di don Carlo, la "questione meridionale si vede ancora molto bene.

(Pubblicato, nella versione integrale, sul Corriere della Sera)



FLASH VITA ALIANESE



Teatro Scuola Media



Manifestazione a scuola



Zecchino d'oro alianese



Zecchino d'oro alianese



Festa di San Luigi Gonzaga



Festa di San Luigi Gonzaga

In Ghana con "La gatta mammona" e le maschere di Nicola Toce

di Mariangela Liantonio

Il Festival lucano di Accra, in Ghana, è stata una grande vetrina della Basilicata. Cultura, enogastronomia, imprese e musica, per sette giorni, hanno rappresentato la proposta lanciata nella capitale ganese. La manifestazione voluta da Nino Miseo, lucano, manager del turismo internazionale in Africa per conto dell'Undp Onu, è stata la prima occasione di confronto per le aziende italiane che operano nel continente nero nei comparti soprattutto dell'edilizia e dei servizi. Un evento (senza costi per gli enti pubblici della Basilicata) sostenuto dall'Ambasciata d'Italia in Ghana, dalla compagnia aerea Alitalia, dai gruppi Dhl e La Palm Royal Beach Hotel di Accra.

L'iniziativa ha il merito di aver anticipato la riforma varata dal ministero degli Esteri, che parte a gennaio, ed ha un chiaro presupposto: le ambasciate come piattaforma propositiva del made in Italy. Della delegazione della Basilicata in Ghana, oltre a imprenditori e operatori dell'informazione, tra cui Emilio Salier-
no, del quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno, consigliere e vicepresidente dell'Ordine regionale dei giornalisti della Basilicata, ha fatto parte anche il gruppo giovanile di musica etnica e danza "La gatta mammona" di Tricarico. La band, che ha mosso i suoi primi passi proprio ad Aliano, ha riscosso un grande successo "fondendosi" con le formazioni di highlife ganesi nei concerti tenutisi ad Accra. Il gruppo di Tricarico, guidato da Emilio Salier-
no, ha proposto nei suoi spettacoli di danza anche le maschere tipiche alianesi ("maschere cornute" realizzate da Nicola Toce, donate all'Ambasciata d'Italia ad Accra).

Alla serata inaugurale del festival erano presenti, tra gli altri, più di venti ambasciatori delle sedi diplomatiche della capitale (tra

cui l'ambasciatore d'Italia in Ghana e Togo, Tullio Guma), il ministro del Turismo del Ghana, Zita Okaikoi, e il nunzio apostolico Leon Kalenga. E' la prima volta che una manifestazione caratterizzata dall'italianità, ma soprattutto dalle proposte della Basilicata, è stata organizzata in quell'area del mondo. Il Ghana è un Paese guida dell'Africa, stabile dal punto di vista politico-istituzionale e della sicurezza pubblica.



In alto: "La gatta mammona". Al centro: il giornalista Emilio Salier-
no, l'ambasciatore italiano Tullio Guma e il nunzio apostolico Leon Kalenga. In basso: gruppo popolare ghanese.

LA VOCE DEI CALANCHI

CALCETTO PROMOSSO IN C1

Con due domeniche di anticipo, battendo nettamente in casa gli Amici del Borgo di Matera per 6 a 1 l'Aliano Calcio a 5 ha concluso brillantemente il suo campionato, meritandosi a pieno titolo la promozione in C1. L'incontrastato successo alianese, da tutti riconosciuto, acquista maggiore valore se si pensa che la compagine alianese, esclusa l'ultima partita, ha svolto l'intero campionato sempre in campo neutro, per i lavori in corso della nuova tensostruttura, terminati proprio prima dell'ultima gara.

Da queste colonne esprimiamo le nostre vive congratulazioni alla squadra campione per l'impegno e l'agonismo entusiasta e civile dimostrato su tutti i campi, portando alta e con onore la bandiera dell'Aliano.

Le nostre congratulazioni naturalmente vanno a tutto lo staff societario e gli sponsor, sotto la guida del Presidente Rag. Gino Scattone. Dirigenti ed atleti si sono sottoposti con entusiasmo a notevoli sacrifici organizzativi, per realizzare un vecchio sogno: quello della promozione in C1, quel

San Mauro Forte, dal gruppo folk di Stigliano, dai costumi tipici del gruppo folk di Monte Iasi (Ta), dal gruppo folk



leccese, gruppo suonatori di Tricarico, La festa è iniziata nell'auditorium comunale tra suoni e canti ed ha proseguito per il centro del paese, sfidando anche la minaccia della pioggia. Ha fatto da corona all'ultima serata di carnevale la degustazione dei prodotti tipici con la recita della tradizionale "Frasc", commedia

va turistica, risultato di un progetto di recupero nel campo del diversamente abile, attraverso l'ippoterapia. Su una prestigiosa carrozzella, trainata da un cavallo, tra l'ammirazione e l'applauso delle autorità e di molti cittadini Gino ha inaugurato un'originale iniziativa turistica attraverso il centro della città oroziana di Venosa (Pz), trasportando due personaggi illustri: il Sindaco Bruno Tamburiello e Padre Angelo Cipollone, Direttore dell'Istituto venusino, unico nel Sud di questo tipo.

ESTEMPORANEA DI PITTURA

Il 15 maggio si è svolta la tanto attesa Estemporanea Interregionale di Pittura "Premio Carlo Levi".

La manifestazione culturale Interregionale, giunta alla sua XXIV edizio-



sogno sfiorato per qualche anno già dal precedente dirigente Tonino Caldararo.

CARNEVALE ALIANESE

Il 16 febbraio, con grande entusiasmo Aliano con molti forestieri accorsi da fuori, ha accolto con entusiasmo una imponente sfilata composta da costumi tipici alianesi, dai campanacci di

rismo dal gruppo giovanile teatrale alianese, guidato da Teresa Lardino.

GINO SCELZI PROTAGONISTA

Grazie al benemerito pluriennale impegno socio-pastorale dei Padri Trinitari a Venosa, nel campo della riabilitazione il nostro compaesano. Gino Scelzi nel mese di giugno è stato protagonista di una originale iniziati-



improvvisata messa su con molta bravura ed umo-

ne, si è svolta con rinnovato successo. Ha visto la partecipazione di circa 160 alunni provenienti da vari Istituti e Licei artistici: Eboli e Teggiano, Salerno, Potenza, Matera, Melfi, esterni e scuola media di Aliano.

La premiazione si è svolta nel tardo pomeriggio con la partecipazione del Presidente della Giunta Regionale di Basilicata Vito De Filippo.

Tra i vincitori si sono piazzati al primo posto, ex-aequo: Di Tommaso Maria (Melfi), Basentini Ettore (Potenza),



Merola Felice Irene (Teggiano-Sa), Ignazio De Rosa (Matera), Fortunato Alessio (Eboli-Sa); per la scuola media di Aliano: Angelo Pennella e M. Assunta Lepore.

2° TROFEO CICLISTICO

Il 9 maggio si è svolta ad Aliano la gara di ciclismo, prova unica valida del campionato regionale Strada 2010.

La gara, organizzata dall'A.S.D. Bici Club di Policoro con il patrocinio del Comune di Aliano e della Pro-Loce Aliano, si è svolta su un circuito rubano ed extra urbano di 38 km, ripetuto per 2 volte per un totale di percorso di 76 km., con partenza ed arrivo ad Aliano

La gara si è fatta coincidere con la "BICI-DAY", giornata nazionale della bicicletta, promossa dal Ministro Prestigiacomò, a cui hanno aderito 1.300 Comuni, tra cui anche Aliano. Aliano è risultato vincitore del premio "Biciday 2010" tra i comuni inferiori a 5000 abitanti.

NUOVO RISTORANTE

L'8 maggio ha aperto al pubblico il nuovo ristorante gestito da Rosaria Ciancia: "La Locanda con gli Occhi". Cell.329 8773403 – 329 7223467.

TUTTO FUMO

LA MINACCIA RITORNA

A DISTANZA DI 65 ANNI DALLA FORTE DENUNCIA SOCIO-POLITICA FATTA DA CARLO LEVI NEL SUO FAMOSO "CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI", NOI DEL SUD SIAMO NUOVAMENTE CONSIDERATI DEI "FRUSCULICCHI" (BESTIE DA MACELLO) DAI NUOVI DONLUIGINI DEL NOSTRO TEMPO(INDUSTRIALI E ASSOCIATI) SOTTO LA MASCHERA DEL FALSO PROGRESSO E DEL BISOGNO OCCUPAZIONALE.

DOPO SCANZANO JONICO, TEANA, LA VALLE DEL MERCURE E TRICARICO DIFENDIAMO LA NOSTRA TERRA E LA NOSTRA VITA E CONTINUIAMO A DIRE NO ALLA CENTRALE A "BIOMASCHERA" DI ACINELLO!, LA PIU' GRANDE D'EUROPA, CHE AVVELENERA' TUTTA LA REGIONE.

PERCHE' SIAMO CONTRARI:

- 1) BRUCERA' SOLO SPAZZATURA E PRODOTTI INQUINANTI, IN QUANTO LA CENTRALE A BIOMASSE, PER ESSERE TALE, DOVREBBE CONSUMARE 400.000 TONNELLATE DI LEGNO ALL'ANNO, CHE NON CI SAREBBERO IN BASILICATA;**
- 2) AVVELENERA' LA NOSTRA ARIA, LE NOSTRE CAMPAGNE E LE NOSTRE ACQUE, RIVERSANDO SOSTANZE NOCIVE(diossine-particolari fini e ultrafini)che provocheranno malattie polmonari , TUMORI e allergie;**
- 3) NON PORTERA' NESSUN BENEFICIO LAVORATIVO, POICHE' A CAUSA DEL LAVORO SUPERQUALIFICATO NON POTREBBE ESSERE ASSUNTO NESSUNO SE NON IL PORTINAIO AL CANCELLO;**
- 4) PORTERA' RICCHEZZA ESCLUSIVAMENTE ALLA GAVAZZI ED ASSOCIATI;**
- 5) E' UNA CONTRADDIZIONE AI PROGRAMMI REGIONALI, ALLA CREAZIONE DI UN TURISMO ECO-COMPATIBILE, ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA DI QUALITA', ALLA COSTITUZIONE DEI PARCHI**

REGIONALI E NAZIONALI;

FERMIAMO QUESTO MOSTRO!

QUESTO NON E' SVILUPPO MA E' SOLO RAGIONE DI AFFARI...I LORO

Vita amministrativa

CONSOLIDAMENTO

Nel mese di maggio, con un finanziamento di € 400.000,00, sono stati avviati ulteriori lavori per il completa-



mento del consolidamento del rione Cisterna, sottostante al nuovo ponte.

OPERE ULTIME

Tutti i lavori appaltati precedentemente sono stati quasi tutti completati:

- Palazzo De Franchi, nel quale sarà allestito la Pinacoteca Carlo Levi con il Museo Storico C.Levi ed una mediateca. In seguito ad una convenzione di comodato con la Fondazione Romana "Carlo Levi" il nuovo Museo ospiterà anche 20 opere originali dell'artista e scrittore torinese.

- Palazzo Comunale, ex- palazzo Poerio: nel mese di settembre la casa donata al Comune subito il fascismo ritornerà ad essere sede municipale, secondo le intenzioni del donatore Poerio. La sede comunale contribuirà senza dubbio a rivalutare il centro storico proprio a ridosso del suggestivo Fosso del bersagliere e di altri luoghi leviani, come la piazza, l'Ufficio Postale e la Macelleria.

BAGNI PUBBLICI

In attesa di nuovi bagni pubblici nell'area parcheggio l'Amministrazione ha provveduto e ristrutturare i

vecchi bagni pubblici, rendendoli più funzionali ed accoglienti.

- Risanamento conservativo Palazzo Scardaccione ex Via Sole: € 400.000,00

SOCIO-ASSISTENZIALE

Ai sensi della Legge 23 (anche per l'anno scolastico 2010/1 sarà possibile usufruire della fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado.

BORSE DI STUDIO

Gli studenti residenti in Basilicata e frequentanti classi di scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado potranno usufruire come negli precedenti delle borse di studio alle solite condizioni previste dalle disposizioni in materia.

CURE TERMALI

Come già negli anni precedenti l'Amministrazione Comunale di Aliano, in collaborazione con le Terme Lucane di Latronico, ha organizzato un ciclo di cure termali per:



NUOVI BANDI

- Completamento area Pip (zona artigianale) € 300.000,00

- Ristrutturazione n. 6 alloggi in Via Collina per giovani coppie: €400.000,00

- malattie artroreumatiche
- malattie delle vie respiratorie
- malattie delle vene.

I beneficiari saranno trasportati con il pullman turistico comunale.

Le donne nella letteratura leviana

di Franco Mattatelli

Levi è assalito spesso da un'ondata di passato. Si affaccerà frequentemente soprattutto il ricordo del soggiorno ad Aliano e delle donne di Aliano. Direi che Levi avesse in mente anche Aliano, scrivendo di ragazze attorno a una fontanella romana.

Le donne alla fontana

“La fontanella, che dava l'acqua per tutta Gagliano di Sotto e per buone metà di Gagliano di Sopra, era affollata di donne, come la vidi poi sempre, in tutte le ore del giorno. Stavano in gruppo, attorno alla fontana, alcune in piedi, altre sedute per terra, giovani e vecchie, tutte con una botticella di legno sul capo, e la brocca di terra di Ferrandina. Ad una ad una si avvicinavano alla fontana, e aspettavano pazienti che l'esile filo d'acqua riempisse gorgogliando la

botte: l'attesa era lunga. Il velo muoveva i veli bianchi sui loro dorsi diritti, tesi con naturalezza nell'equilibrio del peso. Stavano immobili nel sole, come un gregge alla pastura; e di un gregge avevano l'odore. Mi giungeva il suono confuso e continuo delle voci, un sussurrare ininterrotto. Al mio passaggio nessuna si mosse, ma mi sentii colpito da decine di sguardi neri, che mi seguirono fermi e intensi, finché, superato l'intervallo, ricominciai a salire per giungere alle case di Gagliano di Sotto che ridiscende poi fino alla chiesa diroccata e al precipizio”. (Da Cristo si è fermato a Eboli, p. 47)

Ragazze alla fontana

Dovevo andare, verso sera, al Viminale, per assistere alla dichiarazione che avrebbe fatto il Presidente. Decisi

di fare la strada a piedi. Era come una strada in una città medievale. Vi si incontrava una popolazione di donne in ciabatte, di uomini in maniche di camicia, di bambini; dalle porte semiaperte giungevano voci e odor di cavoli e di fritto; e si vedevano letti sfatti e tavoli ingombri.

Le vecchie, sedute sulle porte, mi guardavano con aria diffidente. In una piccola piazzetta, all'incrocio di due diramazioni, una folla di ragazze si pigiava attorno a una fontanella. Il filo dell'acqua era sottile: per riempire un secchio ci voleva del tempo. Tutte aspettavano, in un gruppo disordinato, con un gran chiasso di esclamazioni, di chiacchiere, di sussurri, come una raccolta impaziente di uccelli. (Da L'OROLOGIO, p.135)

CULLE

- Dalmonte Ludovico di Giovanni Potenza in Lateraza (BA)
- Karol Fantini di Luigi e Nunzia Iannetta Sant'Arcangelo (Pz)

NOZZE

- 19 giugno, nella Chiesa di S.M.d'Orsoleo (S.Arcangelo-Pz): Caterina Ettore con Francesco Andrisani (Matera)
- 5 giugno: nella Chiesa di S.Luigi G. Giuseppina Lombardi con Giuseppe Michele Albano (Gorgoglione)
- 19 giugno: nella Chiesa di S.Luigi G. Adele Santomassimo con Biagio Carbone

NOZZE D'ARGENTO 2010

- Aliano
- Mona Anna Maria - Robilotta Carmelo 25 aprile
- Lopergolo Vittoria - Colucci Nicola 29 giugno
- Ciancia Maria Assunta - Chiaradia Mario 22 agosto
- Di Biase Maria - Sollazzo Fabiano (Senise) 7 settembre

Alianello

- Lombardi Caterina - Albano Angelo 12 agosto
- Duca Paolo



Giuseppina Lombardi
e Giuseppe Michele Albano

NOZZE D'ORO

- Aliano
- Manzone Antonio - Marzano Michelina 2 giugno
- Di Sirio Vincenzo - Carbone Brigida 5 ottobre

LAUREA

- Il 18 marzo, presso l'Università degli Studi di Basilicata, sede di Matera, Teresa Di Biase, di Giuseppe e di Rosa Sagaria, ha conseguito la Laurea (Corso triennale) nella Facoltà di Lettere e Filosofia - Corso di Laurea Conservazione dei Beni Culturali.
- Il 15 aprile, presso l'Università degli Studi di Firenze, Annalisa Cudemo, di Pasquale ed Domenica Villone, ha conseguito la Laurea in Economia (5 anni).
- Il 27 aprile, presso l'Università degli Studi di Parma, Facoltà di Medicina e Chirurgia, S nfermieristiche Samantha Grimaldi, di Mario e Vincenza Maselli, ha conseguito la Laurea in Scienze Infermieristiche.
- Il 27 maggio, presso l'Università degli Studi di Perugia, Emilio Marino, di Paolo e di Rosa Mattatelli, ha conseguito la Laurea in Scienze Biologiche con 110 e lode.
- Il 5 luglio, presso l'Università degli Studi di Siena, Brigida Colucci, di Vincenzo e di Carmela Toce, ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia.

DIPLOMATI A.S.C. 2009-2010

- I diplomati nell'anno scolastico 2009-2010 sono stati in tutto n. 6 e tutti di Aliano Centro:
- Serra Salvatore, di Antonio e M.Domenica Marzano: lic. scientifico;
 - Serra Giuseppe, di Gianfranco e Bruna Castronuovo: geometra;
 - Oliva Francesco, di Maria Di Giglio: liceo scientifico;
 - Aurelio Marianna, di Salvatore e Donnazita Giuseppina: liceo scientifico;
 - Michielli Marta, di Antonio e Serra Ginetta: dipl.turistico;
 - Rubilotta Giuseppe, di Gianfilippo e Silvana Sagaria: dipl.completare di pianoforte.

LA VOCE DEI CALANCHI

CONTRIBUTI AL GIORNALE

-Fam.Luigi Scelzi e Rosa Caldararo (Aliano)	€ 30,00	-Scelzi Paolo(Collegno-To)	€ 20,00
-Fam.Dott.ssa Antonietta Tallarico		-Manzone Luigina(Casale Onf.-Al)	€ 15,00
/Ernesto Castellari(Aliano)	€ 30,00	-Romano Antonio(Settimo Torinese-To)	€ 15,00
-Fam.Abbondanza/Luigia Cappuccio(Gorgoglione)	€ 30,00	-Casalaro Rosa(Genova)	€ 15,00
-Fam.Giuseppe Pisani/Gina Scelzi (Aliano)	€ 10,00	-Ins.Pinella Vignola(Grassano-Mt)	€ 15,00
-Fam.Brigida Carbone/Vincenzo Di Sirio(Aliano)	€ 10,00	-Fam.Mari/Pisani Giuseppina(Montespertoli-Fi)	€ 20,00
-Fam.Margherita Tortorelli		-Fam.Lo Ponte Saverio/Scattone Rita(Potenza)	€ 10,00
/Mancino(S.Mauro a Signa- Fi)	€ 20,00	-Comune di S.Arcangelo(Pz)	€
-Fam.Ins. Giuseppina Fortunato		100,00	
/Bruno Garambone(Aliano)	€ 10,00	-Mattatelli Giuseppe(Pinoro-Bo)	€ 15,00
-Giuseppe De Leo (Aliano)	€ 5,00	-Russo Vincenzo(Settimo Torinese-To)	€ 10,00
-Fam.Giulia Pinto/Pisani Giuseppe(Aliano)	€ 20,00	-D'Angelo Pietro(S.G.al Matisone-Ud)	€ 10,00
-Maria Nozzi ved. Di Giglio (Aliano)	€ 10,00	-Fam.Cersosimo Giuseppe(Germania)	€ 20,00
-Fam.Vito Vitale/M.Rosaria Casalaro(Aliano)	€ 10,00	-Teresa Grimaldi(Germania)	€ 10,00
-Antonio Verzica (Aliano)	€ 10,00	-Pepe Rosa ved.Bavila(Policoro)	€ 10,00
-Avv.Francesco Grimaldi(Napoli)	€ 15,00	-Vincenzo Marazita(Milano)	€ 10,00
-Antonio Fantini(Alianello Nuovo)	€ 10,00	-Iula peppino(Germania)	€ 15,00
-Fam.Paolo Pepe/Rosamaria Mirandi(Alianello Nuovo)	€ 10,00	-Iula Giovanna(Germania)	€ 15,00
-Teresa Montesano/La Fata (Belgio)	€ 20,00	-Iula Antonella(Germania)	€ 15,00
-Raffaele Di Giglio di Antonio(Roma)	€ 20,00	-Cersosimo Luigia ved.Iula Mario(Aliano)	€ 20,00
-Scelzi Biagio di Luigi(Piazza Armerina-Sicilia)	€ 30,00	-Cappuccio Maria ved.Grimaldi P.(Germania)	€ 20,00
-Fam.Lauria/Di Biase Giulia(Torino)	€ 15,00	-Cersosimo Giovanni(Germania)	€ 10,00
-Rocco Micucci (S.Illario D'Enza-RE)	€ 20,00	-Giordano Giuseppe(Germania)	€ 20,00
-Ristorante "IL Mulino" dei Fr.lli Esposito		-Fam.Fanelli Domenica/Riccardo Corona (Milano)	€ 20,00
(San Brancato-Pz)	€100,00	- Felicia Alfieri(Firenze)	€ 20,00
-Giovanni Giordano(Genova)	€ 20,00	-Fam.Fornabaio Michele	
-Giovanni Marino (Taneto di Gattanico-RE)	€ 20,00	/Chiaradonna A.Pina(Castelmaggiore-Bo)	€ 10,00
-Calvello Teresa (Carbonara di Bari)	€ 10,00	-Roberto Leva(Rozzano-Mi)	€ 10,00
-Fam.Donnazita/Celano(S.Giovanni in Pers.-Bo)	€ 20,00	-De Leo Paolo(Torino)	€ 20,00
-Cervelli Maria/Scattone P.(Bitonto-Bari)	€ 20,00	-Maiorana Luigi(Moncalieri-To)	€ 10,00
-Trani Luigi (Moliterno-Pz)	€ 10,00	-Fanelli Giacomo(Roma)	€ 30,00
-Maimone Giuseppina(Missanello-Pz)	€ 10,00	-Vincenzo Fanelli(Aliano)	€ 10,00
-Fam.Prof.ssa Margherita Capalbi		-Fam.Arrico/Narducci(Campi B.-Fi)	€ 20,00
/Dr.Cifuni(Stigliano-Mt)	€ 50,00	-Fam.D'Alessandro Domenico/Lepre Maria(Valsinni-Mt)	€ 10,00
-Geom.Pepe Vincenzo(San Brancato di S.Arcangelo-Pz)	€ 25,00	-D'Alessandro Elio (Valsinni)	€ 10,00
-Fam.D'Imperio Luigi (Matera)	€ 20,00	-Pisani Francesco (1929-Aliano)	€ 10,00
-Martelli Anna(Milano)	€ 15,00		



NUOVI ALIANESI



Martina Santomassimo
di Giuseppe e Cavallo Caterina
(Parma)



Maria Pepe
di Paolo Pio e Mirandi Rosamaria
(Alianello Nuovo)



Maria Francesca De Luca
di Salvatore e Patrizia Appella
(S. Brancato di . Arcangelo . PZ)



Dinisi Rebecca
di Tiziano e Mattatelli Rosanna
(Matera)



Matilda Dinisi
di Rocco e Barbara Betton
(Alessandria)



Lorenzo Colaiacovo
di Vincenzo e di Virgilio Maria
(Trieste)



Fam. De Gaetano Michele
con figlio, nipoti e pronipoti
(Bahia Blanca)



Giacomo Iglio
di Francesco e Giovanna Papaleo
(Pescia PZ)



Beatrice Zanni
di Stefano e Mariangela Santomassimo
(Parma)



Serena Ciancia
di Antonio e Donatella Urgo
(Aliano)

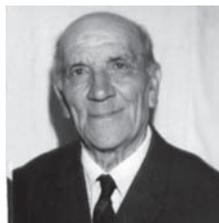


Flavia Pace
di Vito e Mariangela Chiaradia
(Potenza)



Valentino De Gaetano
di Luciano e Nadia Romina Campos
(Bahia Blanca-Argentina)

AMICI SCOMPARSI



VINCENZO DONNADIO
cgt. Luigina Maselli
n. 07.11.1921 – 16.08.2010



MARIA CARMELA VETERE
Ved. Pasquale Di Sabato
n. 12.01.1923 – m. 22.07.2010



PEPPINO CALCIANO
n. 13.09.1959 – m. 03.02.2010
(Germania)



ROSA SCATTONE
Ved. Luigi Romano
n. 18.09.1911 – m. 10.04.2010



NICOLA CERSOSIMO
cgt. Donata Caldararo
n. 23.12.1923 – m. 21.04.2010



ANGIOLA MAIORANO
Ved. Felice Cappuccio
n. 23.07.1913 – M. 1° 05.2010



FORTUNATA CUDEMO
ved. Giuseppe Fanelli
n. 17.06.1919 – m. 19.07.2010

GIUSEPPE DI BENEDETTO
cgt. M. Teresa Malvasi
n. 22.11.1931 – m. 24.06.2010 (Pisticci)



LE CIFRE DELLA DISOCCUPAZIONE

COMUNI DELLA COLLINA MATERANA				COMUNE DI ALIANO		
PRIMO TRIMESTRE 2010						
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	9	7	16	4	1	5
19-24	158	133	291	18	10	28
25-30	180	180	360	14	11	25
31-40	301	338	639	26	27	53
41-50	240	370	610	30	34	64
50 e oltre	298	351	649	29	38	67
TOTALE	1.186	1.379	2.565	121	121	242

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO

Primo trimestre 2010				
	M	F	TOTALE	DIFF.
Pop.res.al 1° gennaio	543	588	1.131	
Pop.res.al 31 marzo	542	583	1.125	- 6
NATI	-	2	2	
MORTI	1	3	4	
IMMIGRATI:				
" dall'estero	-	-	-	
Da altro comune	2	-	2	
EMIGRATI:				
"per altri Comuni	2	4	5	
FAMIGLIE	500	501		
DISOCCUPATI	121	121	242	-1

Scintille di ricordi

di Michele Adamo

Scandaglio indomito
a ritroso
le consumate vie
nell' abissale silenzio del passato.
Io, nocchiero della mia nave,
cerco vestigia
del giovane che fui:
acerbo e indifeso
al lento ma continuo e invadente
assalto del tempo.
Nell'incanto di un cielo luminescente
case calcinate dal sole
sullo sperone roccioso
tra il conturbante e magico vuoto dei burroni,
e il fascinoso mare dei calanchi diafani
per pallido aspetto lunare
e lo stormire delle glauche foglie dell'ulivo,
che tentano l'aria nel soave colloquio.
"Puoi non ricordare,
ma non dimenticare",
con voce fiera e convincente
par mi sussurri la terra nutrice,
come allora

dall'abbraccio caldo
come il suo pane appena tolto al forno di casa
e dalla voce vellutata e carezzevole
come il suono del suo morbido e dorato liquido,
quando precipita nel vetro.
Aliano!
Il vagabondare
mi sradicò da te il corpo,
ma non l'amore
...oltre il tempo.
Sul sedile di pietra del corso,
dove giorno dopo giorno
il vento mulina la storia
e culla l'affanno delle dita nervose,
poter ancora una volta
ascoltarsi e rivivere,
nel discorrere con il cielo,
giustifica la gioia del sogno e della speranza
nel gioco con il futuro.
Certo il tempo busserà ancora alla mia porta,
ma io competerò con lui:
il sentimento ha forza che non ha tempo
e né frontiere.

LA VOCE DEI CALANCHI

ANNO XXXV - 2010 - giugno n. 108

Redazione e amministrazione:
via Stella, 65 - Aliano
tel. 0835/568074

Per i contributi: c.c.p. 12816757
Intestato a:
Parrocchia San Giacomo M. Aliano (Mt)

Direttore:
Pietro Dilenge
e-mail: dilengepietro@tiscali.it

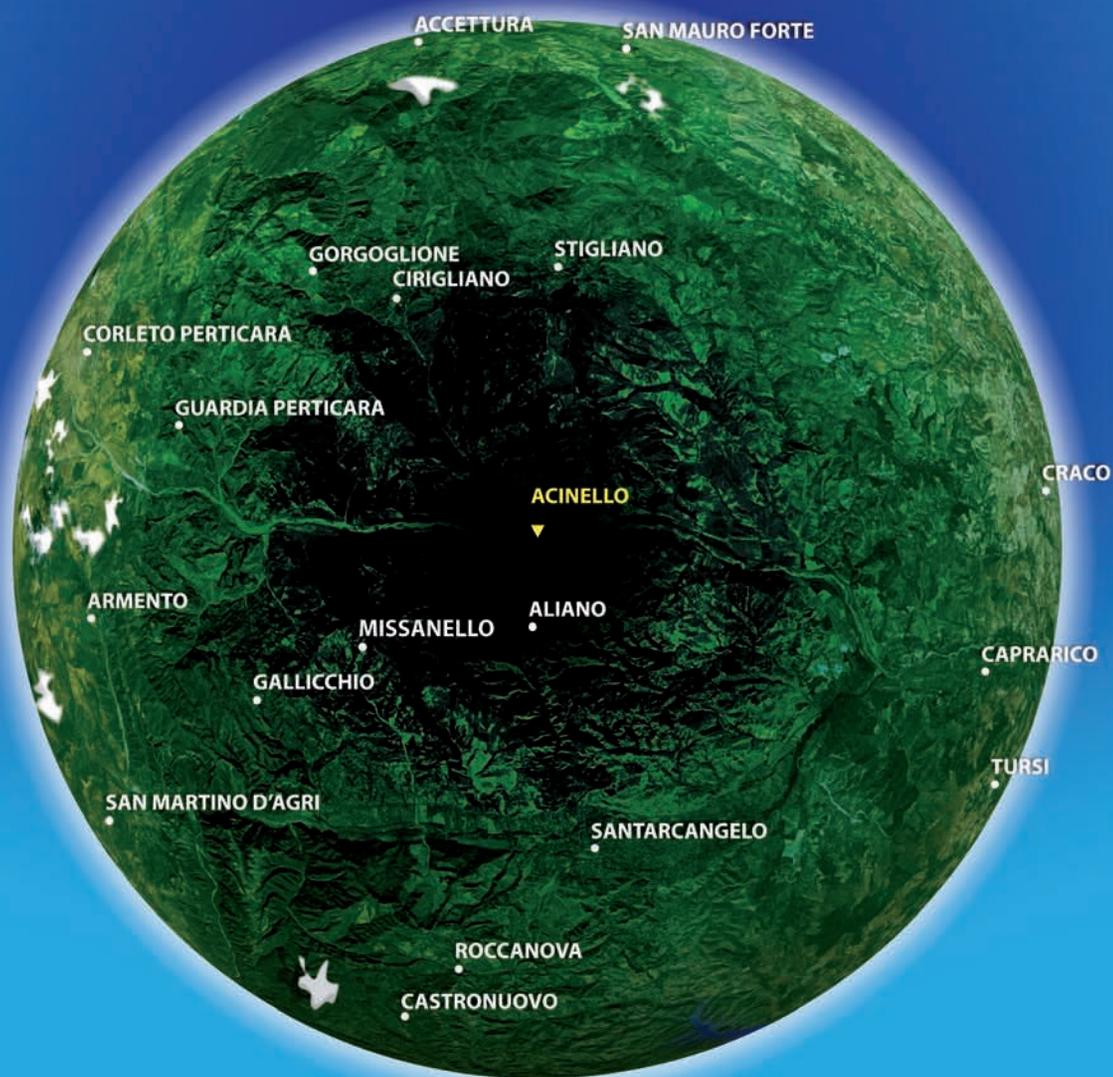
Tipografia:
La Stamperia Liantonio Matera

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90
Sped. abb. post. Art. 2 Comma 20/C
L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera

IL COMITATO DIFENDE LA SUA TERRA NO ALL'INCENERITORE A BIOMASCHERA

*“...Sradicarmi?
La Terra Mi Tiene
E La Tempesta Se Viene
Mi Trova Pronto.”*

Rocco Scotellaro



COMITATO CIVICO TERRITORIALE DEI CALANCHI
NO CENTRALE ACINELLO

Per informazioni: comitatonocentraleacinello@gmail.com